# Cereali modificati

## Un frumento nanizzato

Il professor Luciano Pecchiai, storico fondatore dell'Eubiotica in Italia e attuale primario ematologo emerito all'ospedale Buzzi di Milano, ha avanzato una spiegazione di questa possibile correlazione causa-effetto su cui occorrerebbe produrre indagini scientifiche ed epidemiologiche accurate. «E' ben noto che il frumento del passato era ad alto fusto - spiega Pecchial - cosicchè facilmente allettava, cioè si piegava verso terra all'azione del vento e della pioggia. Per ovviare a questo inconveniente, in questi ultimi decenni il frumento è stato quindi per così dire "nanizzato" attraverso una modificazione genetica». Appare fondata l'ipotesi che la modifica genetica di questo frumento sia correlata ad una modificazione della sua proteina e in particolare di una frazione di questa, la gliadina, proteina basica dalla quale per digestione peptica-triptica si ottiene una sostanza chiamata frazione III di Frazer, alla quale è dovuta l'enteropatia infiammatoria e quindi il malassorbimento caratteristico della celiachia. «E' evidente - ammette lo stesso Pecchiai - la necessità di dimostrare scientificamente una differenza della composizione aminoacidica della gliadina del frumento nanizzato, geneticamente modificato, rispetto al frumento originario. Quando questo fosse dimostrato, sarebbe ovvio eliminare la produzione di questo frumento prima che tutte le future generazioni diventino intolleranti al glutine». E non è da escludere che sia proprio questo uno degli scogli più difficili da superare. 400.000 malati in Italia La riconversione della produzione, una volta che questa sia entrata a regime e abbia prodotto i risultati economici sperati, diviene impresa assai ardua e incontrerebbe senza dubbio molte resistenze. Di qui la probabile mancanza di interesse ad approfondire una simile ipotesi per trovarne l'eventuale fondamento. D'altra parte, nessuno ancora ha trovato una spiegazione al fatto che l'incidenza della celiachia è aumentata in maniera esponenziale negli ultimi anni e l'allarme non accenna a rientrare. «Mentre qualche decennio fa l'incidenza della malattia era di 1 caso ogni mille o duemila persone, oggi siamo giunti a dover stimare 1 caso ogni 100 o 150 persone», spiega Adriano Pucci, presidente dell'Associazione Italiana Celiachia. «Siamo dunque nell'ordine, in Italia, di circa 400 mila malati, di cui però soltanto 55 mila hanno ricevuto una diagnosi certa e seguono una dieta che può salvare loro la vita». In molti sostengono che l'aumento dei casi di celiachia sia una conseguenza del miglioramento delle tecniche diagnostiche, ma la spiegazione non convince, appare eccessivamente semplicistica e riduttiva. Fatto sta che, anziché cercare spiegazioni sulle cause, cosa che permetterebbe di provvedere poi alla loro rimozione, la ricerca oggi percorre direzioni opposte, ipotizzando e sperimentando ulteriori modificazioni genetiche del frumento stesso per «deglutinare», cioè privare del glutine, ciò che ne è provvisto o «immettere» nel frumento caratteristiche proprie di cereali naturalmente privi di glutine.

Il mistero dei Creso A proposito torna alla mente una questione dibattuta qualche anno fa alla quale non è mai stata fornita risposta e che rimane a tutt'oggi un problema apertissimo e attuale: il cosiddetto grano Creso. Nel 1974, all'insaputa dei più, viene iscritto nel Registro varietale del grano duro il Creso. Nove anni dopo, la superficie coltivata a Creso in Italia era passata da pochi ettari a oltre il 20% del totale, con 15 milioni di quintali l'anno per un valore, di allora, di circa 600 miliardi di vecchie lire. Da una pubblicazione del 1984 si ricavò poi che quel grano era stato «inventato» e sviluppato presso il centro di studi nucleari della Casaccia (1). Nel lavoro, come ricordò nel 2000 anche il fisico Tullio Regge su Le Scienze, si sottolineava l'efficacia della mutagenesi e l'introduzione di nuovo germoplasma e di ibridazioni interspecifiche. In sostanza, il Creso era il risultato dell'incrocio tra una linea messicana di Cymmit e una linea mutante ottenuta trattando una varietà con raggi X. Per altre varietà in commercio erano stati utilizzati neutroni termici. In che misura, per esempio, il consumo continuativo di questo frumento può avere influenzato l'organismo di chi lo ha ingerito? Non si sa, né pare che alcuno voglia scoprirlo. Lo stesso Regge si limitò ad affermare che comunque «lo hanno mangiato tutti con grande gusto». E se la celiachia fosse il risultato di decenni di ripetuti e differenti interventi sulle varietà di grano che sta alla base della maggior parte del cibo che mangiamo? Chissà se a qualcuno, prima o poi, verrà voglia di capirlo.

Claudia Benatti

LA DIETA SENZA MUCO

Pochi sanno che i cibi fatti con la farina bianca e i latticini in genere creano una specie di colla che, pian piano, aderisce alle pareti intestinali creando uno strato che impedisce ai nutrimenti di essere assorbiti ed avvelena quelli che riescono ad attraversarlo (prof. Arnold Ehret's). http://www.youtube.com/watch?v=JzjgWDF4LYI

Oggi vengono dati molti nomi alle varie disfunzioni presentate dal corpo umano. Si pensi che la medicina ufficiale cataloga più di 4000 malattie mentre Ippocrate, il primo medico scientifico, ne catalogò circa trecento. Secondo la medicina naturistica le malattie possono ricondursi a due grandi categorie:

1.quelle di origine nervosa (malattie psicosomatiche),

2. quelle dovute all'intossicazione dell'organismo.

Secondo il prof. Arnold Ehret's, il corpo umano è paragonabile ad un complicatissimo apparato idraulico, con una grande quantità di condutture e di liquidi in circolazione. Si è calcolato che il nostro corpo è composto di acqua per l'ottanta per cento; ciò significa che una persona di 60 chilogrammi contiene ben 48 litri di acqua che forma i vari liquidi organici ed entra a far parte della costituzione dei tessuti e le ossa del suo corpo. Appare evidente che l'ostruzione di una delle condutture creerà degli scompensi a tutta la struttura, così come l'ostruzione di uno dei tanti tubicini nel motore di un'automobile può pregiudicarne il buon funzionamento. L'infarto, l'embolia, la stitichezza, il raffreddore, l'arteriosclerosi, la gotta, le vene varicose, i foruncoli e la pressione alta o bassa, non sono che alcuni esempi di come una cattiva circolazione dei liquidi possa causare dei gravissimi disturbi. Le cause possono quasi sempre essere imputate all'ostruzione dei condotti, siano essi all'interno od all'esterno dei vari organi. I calcoli alla cistifellea sono un classico esempio di condotto ostruito, mentre quelli al fegato o reni, dimostrano come i materiali estranei possono accumularsi anche all'interno di un organo specifico. Per comprendere i motivi che possono portare all'ostruzione di qualche tubo o tubicino del nostro organismo bisogna analizzare gli alimenti e come questi vengano digeriti ed assimilati. Il processo della digestione consiste nel sottoporre il cibo a sostanze in grado di ridurlo in parti piccolissime. Il punto principale di questo processo è lo stomaco dove vengono secreti degli acidi ed in particolare l'acido cloridrico. Lo stomaco serve principalmente per digerire i prodotti animali ed in particolare la carne, il pesce e gli insaccati. E' ovvio che lo stomaco, essendo fatto di carne, deve proteggersi dagli attacchi degli acidi e lo fa' coprendosi di una sostanza mucillaginosa (una specie di colla) chiamata "muco", che alla fine della digestione passa nell'intestino con il cibo digerito. La farina bianca ed i prodotti derivati (pane, pasta, pizza, dolciumi, ecc.), durante la digestione diventano una specie di colla; ricordo che in tempo di guerra mi facevano giocare con una colla fatta di farina bianca cotta in poca acqua. Questa poltiglia può essere considerata come una sorgente di muco e costituisce uno dei tanti fattori di inquinamento del nostro organismo.Nel tempo questo muco diventa capace di attaccarsi alle pareti intestinali, ed altre condutture organiche, e ricoprirle con uno strato sempre più spesso. Il glutine, una sostanza collosa che si trova soprattutto nel grano e perciò nel pane, può anch'esso danneggiare e bloccare i villi intestinali. Più sotto riportiamo una tabella che illustra in quale proporzione i vari alimenti sono in grado di generare del muco all'interno dell'organismo. Il prof. Arnold Ehret's (e noi condividiamo la sua opinione), ritiene che molte delle malattie siano dovute al muco accumulato in qualche organo o in qualche conduttura, in modo da alterarne il naturale funzionamento. Ecco alcune malattie e come il prof. A. Ehret ne stabilisce la causa:

*Raffreddore: sforzo per eliminare i prodotti di rifiuto (muco) dalla testa, dalla gola e dai condotti bronchiali.

* Polmonite: il raffreddore è sceso in profondità. E' presente uno sforzo per eliminare il muco dagli organi più spugnosi: i polmoni.

*Reumatismi e gotta: vi sono acidi urici e muco accumulati, la circolazione dell'energia vitale è pertanto carente.

*Foruncoli: evidente eliminazione di sostanze indesiderate.

*Sordità: accumulo di muco nei condotti uditivi.

*Stitichezza: accumulo dei rifiuti nel tratto intestinale

Ognuno di noi, anche se crede di essere in buona salute, ha accumulato fin dalla prima infanzia una certa quantità di materiali di rifiuto in special misura sulle pareti intestinali. Si pensi al proposito che esami di autopsia hanno riscontrato che il 50/60% dei colon esaminati (ultimo tratto intestinale) conteneva fino a 6/7 chilogrammi di rifiuti di cui alcune parti risalenti a diversi anni prima. Il fatto che una persona abbia lo svuotamento intestinale ogni giorno non significa che sia libera da un accumulo indesiderabile di detriti e prodotti di rifiuto sulle pareti dell'intestino. Questo dipende dal fatto che i villi intestinali sono così fitti e sottili che possono trattenere le sostanze collose (muco) con cui entrano in contatto; sostanze che vi restano letteralmente attaccate. Risulta evidente che in questo caso le sostanze nutritive, prima di raggiungere il sangue, devono passare attraverso lo strato di rifiuti che agiscono come un "filtro" (purtroppo sporco), che tende a degradare anche un cibo di ottima qualità. Talvolta anche una fame continua, e mai soddisfatta, potrebbe essere ricondotta alla situazione descritta, perchè molti valori nutritivi vengono persi a causa del "filtro" descritto. Inoltre, le diete che includono cibi lenti da digerire, come la carne e i cibi grassi, possono provocare putrefazione e l'insorgere di batteri nocivi che impediscono l'assorbimento delle sostanze nutritive attraverso la parete intestinale. Il comune raffreddore è un classico esempio di un accumulo di muco nelle vie respiratorie. Il muco, infatti, crea il terreno ideale affinché i microbi possano trovare l'ambiente per moltiplicarsi. Ricordiamo che ogni specie vivente necessita di "terreno adatto" ed il muco è quanto di meglio possiamo offrire per ospitare in noi i microorganismi apportatori di influenze, raffreddori, forme catarrali e così via. Il succo degli agrumi tende a sciogliere il muco. Questa è

la ragione per cui alcuni non sopportano le fragole con il limone. I disturbi da essi riscontrati altro non sono che l'effetto risultante dal muco sciolto che viene riassorbito nell'ultimo tratto dell'intestino immettendo nel sangue una notevole quantità di tossine.

CAPACITÀ DI CREARE IL MUCO CARNE
Manzo 38.61
Vitello 22.95
Pollo 24,32
Porco 12,47
Lingua 10,60
Prosciutto crudo 6.95
Lardo 4,33
PESCE
Molluschi 19,52
Salmone fresco 8.32
Pesce bianco 2,75
UOVA
Tuorlo 51,83
Intero 11.61
Albume 8,27
LATTICINI
Formaggi stagionati 17,49
Margarina 7,31
Burro 4,33
CEREALI
Fiocchi d'avena 20,71
Riso brillato 17,96
Dolciumi 12,31
Avena 11,31
Pane bianco 10,99
Orzo 10,58
Pane integrale 8,54
Pasta 5,11
Riso integrale 3,18

VEGETALI
Lenticchie 17,80
Cavolini di Bruxelles 13,15
Piselli secchi 9,70
Fagioli secchi 3,41

NOCI E SIMILARI
Spagnolette 16,39
Castagne 9,62
Noci 9,22
Mandorle 2,19

BEVANDE
Cioccolato 8,10
Birra 0,28

CAPACITÀ DI SCIOGLIERE IL MUCO

LATTICINI

Latte magro 4,89
Panna 2,66
Latte normale 1,6

VEGETALI

Spinaci crudi 28,01
Fagioli di soia 26.58

Endivia 14,51
Lattuga 14,12
Pomodori crudi 13,67
Cetriolo 13,50
Barbabietole 11,37
Rape bianche 10,80
Patate dolci 10,31
Fagiolini 8,71
Patate 5,95
Piselli freschi 5,15
Carciofi 4,31
Verza 4,02
Cavolfiore 3,04
Verza rossa 2,20
Cicoria 2,33
Funghi 1,81
Cipolla rossa 1,09
Asparagi 1,01
Zucca 0,28

FRUTTA

Fichi 27,81
Uva passa 15,10
Tangerini 11,77
Limoni 9,95
Arance 9,61
Uva 7,15
Mirtilli 7,14
Prugne 5,80
Datteri 5,50
Pesche 5,40
Lamponi 5,19
Albicocche 4,79
Banane 4,38
Amarene 4,33
Melograno 4,15
Ananas 3,59
Pere 3,26
Ciliege 2,57
Anguria 1,83
Fragole 1,76
Mele 1,38

NOCI E SIMILARI

Noce di cocco 4,09

VARIE

Olive 30,56
Zucchero di canna 14,57

BEVANDE
Te 25,49
Radice di cicoria 7,17
Caffè 5,60
Vino bianco 1,21 Vino rosso 0,59
Birra 0,28
….....
Suggerimenti per ridurre il muco intestinale:

*Iniziare la giornata con un bicchiere di acqua tiepida a cui sia stato aggiunto il succo di mezzo limone (si può

dolcificare con poco fruttosio o zucchero di canna). Questa bevanda, presa il mattino a digiuno, rappresenta un ottimo sistema per liberarsi dal muco intestinale e fare provvista di vitamina C. Sarebbe un'abitudine da conservare per tutta la vita.
*Evitare i cibi che creano il muco (farina bianca e derivati, riso brillato, uova, formaggi, carne, pesce, salumi e insaccati).
*Utilizzare cibi che sciolgono il muco: agrumi, fichi freschi o secchi, uva passa, verdura e frutta cruda in genere.
*Usare frutta e verdura cruda possibilmente di stagione.
*Due cucchiaini di amaro svedese presi in acqua calda dopo il pranzo, rappresentano una cura assai valida per sciogliere il muco.
Questo è un'altro motivo per cui bisogna fare attenzione a certi alimenti
….....
L'acqua che beviamo è fondamentale per una salute in ottimo stato.
L'idea di una medicina universale e pertanto Ortomolecolare esisteva anche tra i Greci, come si riscontra in un trattato apocrifo del medico-filosofo Ostane (maestro ed iniziatore di Democrito) e citato da Plinio il Giovane, Ippocrate ed Erodoto nel quale si tratta di un'acqua Divina, dotata di meravigliose proprietà: Essa guarisce tutte le malattie; con essa gli occhi dei ciechi vedono, le orecchie dei sordi odono.
Bere e mangiare bene uniscono corpo e spirito. Questo antico aforisma era già noto agli antichi romani e prima di loro ad altre civiltà. Come è noto, le riunioni conviviali, come un buon pranzo, rallegrano non solo il corpo, ma anche lo spirito. Ma è proprio vero?
Se ci osserviamo prima, durante e dopo il pasto qualche dubbio ci assale. Escluse naturali eccezioni, mangiare e bere dovrebbero conferire energia, forza ed equilibrio al complesso sistema "mente corpo" eppure gli uomini appaiono piuttosto stressati e di malumore.
Un altro detto dall'Oriente dice: Noi siamo quello che mangiamo... ma specialmente quello che beviamo. Quindi, tutto quello che l'uomo mangia e beve è anche parte della sua malattia, dove l'acqua costituisce un'importanza fondamentale. L'acqua è il liquido più importante su questo pianeta; senza acqua nessuna vita può esistere.

Già nell'antichità la vita si regolo secondo la bontà dell'acqua. Perfino Aristotele (384 322 a.C.) segnalò importanza dell'acqua nella sua opera "Politica" ed Ippocrate nel "Trattato delle terre delle acque e dei luoghi" considera le acque addirittura responsabili della strutturazione caratteriale.

Quello di cui il nostro Corpo ha maggiormente bisogno, anche per la nostra salute, è più importante. E questo è la qualità dell'acqua e dell'aria. l'uomo alla sua nascita è composto quasi per il 90% di acqua. Con l'invecchiamento la percentuale diminuisce fino al 60%.

ll compito principale dell'acqua nel corpo è quello di fungere da mezzo di trasporto e da solvente. Vista l'alta parte di acqua presente nel nostro organismo, non può essere indifferente di che qualità è l'acqua potabile, tanto più che il fabbisogno di acqua viene coperto principalmente con l'assunzione giornaliera.

Pensate che un uomo durante una vita beve una quantità di acqua circa 600 volte superiore al suo peso corporeo.

Possiamo vivere per settimane senza mangiare, ma solo pochi giorni senza bere. Purtroppo è poco diffusa l'importanza della qualità dell'acqua rispetto alla salute dell'uomo.
Pasteur disse:
"Noi beviamo il 90% delle nostre malattie".
Perché la nostra salute è così precaria ed in peggioramento costante?
Perché, ad esempio negli Stati Uniti ed in Australia, la situazione è ancora meno confortante che in Europa?
Perché si vive meglio e più a lungo nelle zone dove la cosiddetta civilizzazione non ha ancora preso piede, nonostante le migliorate condizioni igieniche di vita ed il progresso scientifico inoppugnabile della medicina e della chirurgia.

L'idrologo francese Prof. Louis-Claucle Vincent era consulente del governo francese e come tale aveva a disposizione tutte le statistiche di malattie e di mortalità in Francia, ma anche in Europa e negli Stati Uniti.
ll suo lavoro statistico pluriennale dimostrava chiaramente l'esistenza di una relazione fra le qualità dell'acqua potabile di una popolazione e il tasso di mortalità. interessante osservare che il tasso medio di mortalità su 100.000 abitanti in Francia nel periodo 1962-1974.

Parigi è appena sotto il tasso medio e precisamente a 1100. Più elevato risulta, per esempio Mulhouse in Alsazia con 1340, mentre il tasso più alto lo troviamo a città industriale, precisamente a 1520. Al contrario, Avignon e Metz hanno un tasso 1040; Grenoble, invece, che sta nelle Alpi, presente un tasso di solo 850.

In un'altra città, che il Prof. Vìncent non ha mai nominato, il tasso è addirittura solo di 650. Esiste quindi una zona in Francia dove si muore per il 50% in meno rispetto al resto della nazione mentre a Roubaix si muore 2,5 volte in più.

Questa statistica mostra chiaramente che "più pura è l'acqua potabile, più basso è il tasso di mortalità". Nelle zone che

stanno sulla media francese, l'acqua è trattata, dorata e con un contenuto di calcio progressivamente aumentato.

Nelle zone con un tasso di mortalità alto abbiamo un'acqua molto calcarea, chimicamente trattata e clorata e contemporaneamente l'acqua superficiale inquinata chimicamente dall'industria e dall'agricoltura.

L'acqua dura, inquinata, trattata e clorata è direttamente connessa con un aumentato tasso di malattia e rispettivamente di mortalità.

ll cancro e le malattie circolatorie, come si sa, oggi sono la causa principale dei casi di malattia e di morte nei paesi cosiddetti "civilizzati".

La presenza di nitriti nell'acqua inquinata dai fertilizzanti usati nella agricoltura, sono una delle cause dei tumori intestinali negli adulti.

Le acque in Italia non dovrebbero contenere più di 50 mg/ litro, per non aumentare il rischio di un eventuale tumore, ma fatta la legge, come si suol dire... trovato l'inganno poiché un "opportuno" decreto sancisce ora un ulteriore tollerabilità fino a 75 mg/ litro di questo veleno da tavola.

l nitrati sono particolarmente pericolosi per i bambini piccoli; l'alluminio è implicato nella patogenesi della demenza senile (Morbo di Alzheimer) mentre il fluoruro scatena una miriade di altri problemi.

Il cloro utilizzato per disinfettare l'acqua potabile negli USA sembrerebbe implicato nelle tendenze aggressive ed omicide dei "serial killers" (autori di strage), secondo recenti studi americani! Queste e tante altre sostanze ancora, presenti anche in minimi quantitativi nelle acque che beviamo, sono responsabili di tumori e mutazioni genetiche.

Nel periodo 1920-1950 le malattie circolatorie sono aumentate notevolmente non solo nelle città francesi ma anche negli USA. Solo nella città di Riom si è riscontrata una diminuzione notevole a partire dal 1932.

Cos'era successo? Nel 1932 a Riom era stata sostituita la pessima acqua potabile con un'acqua pura, poco mineralizzata.

La conseguenza è stata che non solo le malattie circolatorie diminuirono rapidamente, ma anche il rischio di cancro. Tutte le acque poco mineralizzate, che provengono dalla profondità della terra e che sono pure all'origine, hanno un effetto protettivo nei confronti di trombosi e cancro.

Di conseguenza. un'acqua pura e naturale originariamente senza aggiunta di sostanze chimiche può diminuire il tasso di malattia e mortalità a causa di tumori e malattie circolatorie e non solo queste.

Gli elementi del regno animale non sono direttamente assimilabili dalle cellule animali È una pura questione di citologia.

Infatti, nel regno vegetale, i minerali attinti dall'acqua e dalla terra sono direttamente assimilabili dalle alghe e/o dalle piante che conferiscono a questi minerali una nuova struttura: il potere rotatorio poiché nel regno animale le cellule non possono assimilare che i sali a potere rotatorio già assimilati dai vegetali eterotrofi che si nutrono di materie organiche.

I sali inassimilabili provenienti dalle acque da bere e/ o di cottura, senza potere rotatorio, provocano un sovraccarico nel sangue in elettroliti che devono essere eliminati con il filtraggio renale.

L'azione calcarea permanente degli elettroliti inassimilabili turba l'emissione normale di nefroni (unità funzionali renali) la cui inevitabile conseguenza è depurazione incompleta del sangue che apre la strada alle malattie degenerative.

Il filtraggio incompleto provoca delle precipitazioni che si accumulano per formare dei depositi di sale che sono sempre all'origine dei depositi minerali, di calcificazioni dell'organismo, tutti mali che conducono alla senescenza prematura e/o alla senilità, tra cui possiamo citare:

-litiasi (calcoli) renali, biliari, concrezioni polmonari, cerebrali e prostatiche;
-calcificazione delle articolazioni, decalcificazione delle vertebre; influenza sull'artrite,arteriosclerosi;
-la sordità, la cataratta così come la principale causa di evoluzione verso la trombosi ed il cancro.

Queste non sono che una parte delle origini fisiodinamiche di tutti i disturbi patologici derivanti dall'uso indiscriminato delle acque.
L'Acqua perfetta viene dalla profondità della terra, non dalla superficie e solo ciò garantisce le seguenti qualità: Ph leggermente acido nell'ambito di 6 - 6,8; Rh leggermente ridotto nell'ambito di 25 - 28; il più possibile alto. Per lo meno < di 6.000 ohm.

Quest'acqua non ha bisogno di essere esaminata per trovare batteri, perché in questo terreno germi patogeni non possono aumentare.

La maggioranza delle acque minerali imbottigliate ha un contenuto di sali minerali spesso intollerabile per l'organismo.

Questi pericoli non sono mai sufficientemente chiariti. Per una misurazione e valutazione complete e decisive sotto ogni profilo per la determinazione del valore dell'acqua, i dati afferenti devono essere presi in esame alla luce della formula che ne determina la quantificazione energetica (fattore globale - potenza o energia disponibile o impiegata).

L'energia può, riassunta in una formula, essere cosi disegnata:
W= [30(rh2 - 2Ph)]2 / ro * microW

Questa formula è importantissima. ll valore microW è decisivo per il valore dell'acqua ma anche per la valutazione di ogni liquido.

N.B. La maggior parte delle acque di città hanno perfino valori “ro” ancora essenzialmente più bassi. Trovare un "ro" inferiore a 1.000 ohm non è una rarità.

La filtrazione ad osmosi inversa: rimuove sali e sedimenti ma non modifica prodotti chimici inorganici come il piombo, per esempio, sembra essere il presidio che più si avvicina alle caratteristiche di un filtro appena sufficiente alle caratteristiche di un'acqua appena potabile.

Se potete, sfruttate acque naturali, anche per cucinare, con un residuo fisso inferiore ai 50 mg/ litro ed un PH inferiore ai 6.5-6.6.
….....

A ribadimento di quanto già scritto.

Alcune considerazioni sull’acqua. Col trascorrere del tempo, il nostro organismo, costituito per quasi il 90% di acqua, declassa, pensate! - fino al 60%. Al nostro interno, la funzione dell’acqua è duplice: veicolare e fare da solvente. Senza cibo potremmo campare per settimane, ma senz’acqua molto meno, appena qualche giorno. Scriveva, giustamente, Pasteur “Noi beviamo il 90% delle nostre malattie”. Il professor Louis-Claude Vincent, affermato studioso al servizio del governo francese, persona autorevole nel campo della Bioelettronica e membro ad honorem dell’A.I.M.O. (Associazione Internazionale di Medicina Ortomolecolare), specializzato nello studio delle caratteristiche e del comportamento delle acque, poté comparare e dimostrare chiaramente, attraverso uno studio approfondito da campionamento statistico, la correlazione tra la qualità dell’acqua potabile di una popolazione e le patologie e la mortalità della stessa, sia in Europa sia negli Stati Uniti: per es., in un’anonima località francese, la mortalità fu del 50% in meno nei confronti della restante parte nazionale, mentre a Roubaix (cittadina del nord della Francia, al confine col Belgio) la mortalità risultò 2,5 volte di più. La conclusione fu che “Più pura è l’acqua potabile, minore è il tasso di mortalità”. Nei luoghi ad elevato indice di mortalità, l’acqua è trattata, clorata e piena di sostanza chimiche inquinanti, provenienti dall’agricoltura e dalle industrie. I concimi, usati in agricoltura, che ammorbano l’acqua col rilascio di Nitriti, costituiscono uno dei primari motivi per cui c’è un’alta percentuale di cancri all’Intestino, nelle persone mature. I Nitrati dovrebbero stare al di sotto dei 50 mg/l, al fine di non accrescere il pericolo di buscarsi un cancro, mentre si consente (vergognoso!) un indice legale di questa sostanza molto tossica, deleteria, che costituisce un serio rischio, soprattutto, per i piccoli, di 75 mg/l. Sottolineo, inoltre, che tanto il Fluoruro quanto l’Alluminio apportano innumerevoli, gravi patologie, quali, per es., il Morbo di Alzheimer, ossia la demenza senile. Anche la Clorazione delle acque potabili pare responsabile, per come si evince da certe conclusioni di studiosi americani, delle manie violente, assassine, sterminatrici dei “serial killers”. Oltre ai cancri, anche le trasformazioni genetiche e le patologie vascolari sono da collegarsi alla qualità dell’acqua che beviamo. Faccio notare che le acque molto oligominerali, incontaminate, pure, naturali di sorgente, e che scaturiscono da basse profondità ci tutelano nei confronti sia del Cancro sia delle Trombosi. Affermava Louis-Claude Vincent “Cancro, Tubercolosi, Poliomielite e tutte le malattie provengono dall’acqua”. Vi invito, poi, a non trascurare un aspetto importantissimo della Biologia cellulare: nel mondo vegetale, i minerali estratti dalle acque e dalla terra sono assorbibili sia dalle alghe sia dalle piante, che danno loro una nuova conformazione, ossia il potere rotatorio. Le cellule animali, quindi, anche le nostre, assorbono esclusivamente i Sali minerali a potere rotatorio, già assorbiti dai vegetali che si alimentano di sostanze organiche. I minerali inorganici del terreno e delle acque non sono assimilabili dalle cellule umane, perché solo i sali minerali che fanno ruotare la luce polarizzata, attraverso la membrana cellulare, sono usati dall’organismo; diversamente, tutti gli altri, restando all’esterno delle membrane citoplasmatiche cellulari, riducono l’assorbenza della membrana e, accrescendo la pressione osmotica, le sottraggono un essenziale quantitativo di acqua. La ripercussione di ciò è una debilitazione cellulare, con tanto di disfunzione della medesima. I minerali, ribadisco, che il corpo umano può metabolizzare sono quelli già organicati dalle piante. Ecco, che per garantirci i Sali minerali abbisogniamo non di acqua, ma di una sana dieta ricca di verdura, di frutta, di cereali integrali, di alghe, etc... Addirittura, i Sali minerali inorganici dell'acqua, dato che non assorbibili dalle nostre cellule, creano un sovraccarico di elettroliti nel sangue, che la filtrazione renale deve

assolutamente espellere, fatto questo che, col trascorrere degli anni, altera la funzionalità escretoria delle cellule renali urinarie: il sangue non viene purificato completamente, il filtraggio incompleto dei minerali nei reni determina la precipitazione di queste sostanze nel sangue e nei tessuti, causando quindi ulteriori depositi di minerali. Si formano, così, calcificazioni all'interno dell'organismo dovute a depositi di minerali sulla Colesterina e sulle pareti irregolari dei vasi e anche nei vasi sanguigni del Cuore e del Cervello (placche arteriosclerotiche) si ha la comparsa di "calcificazioni", così, come un probabile invecchiamento precoce. Di contro, i Sali minerali delle acque, sia da bere sia di cottura, sono sprovvisti di potere rotatorio, per cui si genera un sovraccarico elettrolitico del sangue. L'acqua, per così dire, ideale sgorga dalla profondità, non dalla superficie terrestre e ci garantisce:
-un pH leggermente acido, tra 6 e 6,8;
-un grado rh di 25-28;
-un p (rho) quanto più elevato possibile, ossia > 6000 ohm.
Anche senza analisi di laboratorio, in quest'acqua, i batteri patogeni non possono proliferare. Il fatto è che quasi tutte le acque minerali in bottiglia sono troppo ricche di Sali minerali, come, del resto, le acque delle città hanno un indice "rho" troppo scarso.
Attenzione: "Quanto minore è l'indice energetico dell'acqua, tanto migliore è l'acqua stessa".
Per cui: un'acqua con un indice superiore a 30 µW non è bevibile.
La Filtrazione serve a togliere il disgustoso sapore e la durezza dell'acqua che fuoriesce dal rubinetto di casa nostra e, per quanto attiene il gusto, certamente, esso verrà reso più gradevole.
Ma niente di più: vi sono esiti certi che denotano quanto la filtrazione sia biologicamente inutile e senza validità.

Un'acqua potabile "buona" non deve avere residui di Nitriti, mentre i Nitrati, provenienti dai concimi utilizzati in agricoltura, vuoi per usura della rete fognaria, vuoi per il putridume degli allevamenti di animali, sono, frequentemente, al di sopra dei valori legali.
L'indice dei Nitrati nelle acque potabili è di 50 mg/l o pmm (parti per milione).
Essi, una volta all'interno del nostro corpo, mutano in Nitriti, ossia da NO3 a NO2, molto deleteri, in quanto, con le Ammine, generano le Nitroso-Ammine, particolarmente neopastiche.
I Nitrati, quando percolano nel terreno, sono, solo parzialmente, assimilati dai vegetali, attraverso le radici; per lo più, essi pervengono alle falde acquifere, da cui gli acquedotti attingono l'acqua.
Mai, per alcun motivo, dobbiamo adoperare acqua dei rubinetti!!-ricordatevi sempre dell'affermazione di Pasteur "Noi beviamo il 90% delle nostre malattie" o di quella di Louis-Claude Vincent "Cancro, Tubercolosi, Poliomielite e tutte le malattie provengono dall'acqua".
La nostra necessità di assumere minerali non può essere soddisfatta dal regno minerale, ma da quello vegetale, che li ha organicati.
L'acqua di più alto valore, a livello europeo, secondo gli esiti comunicati dalla O.M.S. parigina, pare essere la Mont Rocus:

pH: 6,12;
rH: 26,3;
rho a 20°: 43, 500;
µW: 4,09.

Mentre, in Italia, la migliore acqua pare essere la Plose:

pH: 6,30;
rH: 27,75;
rho: 24,700;
µW: 7,35.

Aggiungo che le acque superficiali italiane non sono, quasi dappertutto, da bere.
Inoltre, la propensione ad acquistare acque in bottiglia di plastica o applicare depuratori ai rubinetti di casa è pessima e, spesso, inutile. Esse sono acque inquinate da una marea di veleni, provenienti dalle industrie, dall'agricoltura, dalle discariche dei rifiuti non idrorepellenti, o ammorbate dai diluenti clorurati, dagli Idrocarburi o dai metalli (Rame, Cromo, Cadmio, Zinco), riversati, illecitamente, da persone incoscienti in luoghi abusivi e nei corsi d'acqua. Le acque piovane, denominate "acide", rendono, sì, l'aria salubre, ma immettono nel terreno Anidride carbonica, Acido solforico, Acido nitrico. Difatti, nelle acque italiane, si possono rilevare dei pesticidi (Molinate, Atrazina), piuttosto cancerogeni, e dei metalli (Mercurio, Cadmio, Piombo), dei quali chi ha o ha tolto amalgami dentali conosce, putroppo, le nefaste conseguenze, per via ch'essi debilitano tantissimo il S.I. (Sistema Immunitario). Le bottiglie di plastica sono in PVC (Cloruro di Polivinile) e liberano il Radon (decadimento attivo dell'Uranio), che si muta in sostanze neoplastiche, dopo che l'acqua, non gassata, permane, per qualche mese, nel contenitore. Inoltre, a 6 mesi o oltre dall'imbottigliamento, si sprigiona il Cloruro di Vinile monomero, che porta l'Angiosarcoma al Fegato, che non lascia speranze.
-Gli acquedotti usano l'Ipoclorito che, se da un lato è efficace per la sterilizzazione, dall'altro genera, con gli Acidi fumici e umici dello stomaco, i pericolosissimi THM (Trialometani).
-Il trattamento col Biossido di Cloro rilascia tracce di sostanze tossiche (Cloriti e Clorati), mentre quello con le

Cloroammine è cancerogeno.
-La Ozonizzazione, invece, toglie, sì, resisui e odori sgradevoli, ma non annienta le spore.
-Le Radiazioni ultraviolette non tolgono le sostanze in sospensione e non igienizzano l'acqua.
-La Sterilizzazione coi Raggi gamma potrebbe funzionare, ma è difficile e costosa.
-L'Osmosi inversa sterilizza, ma è biologicamente inutile, specie sul pH.
-La Cella elettrolitica, infine, è costosissima, ma avrebbe il vantaggio di disgiungere ed eliminare i materiali contenuti nell'acqua.
Ricordiamoci, tuttavia, che l'asportazione chimico-fisica di componenti infetti non disinquina l'acqua, perché le "memorie" negative di quelle sostanze ammorbate restano in ogni caso in essa.
Conclusioni.
-Qualsiasi filtro è appena necessario a rendere l'acqua potabile;
-la Filtrazione, a osmosi inversa, toglie Sali e sedimenti, ma non corregge le sostanze chimiche inorganiche (per es., il Piombo);

la Filtrazione, a carbone attivo, serve solo per i materiali organici e inorganici, ma non modifica la concentrazione del Calcio e del Magnesio; arresta una grossa fetta di solventi organici e certi tipi di pesticidi, eliminando "cattivi" odori e sapori; presenta il rischio della moltiplicazione batterica nella cartuccia, che finisce inaspettatamente, senza alcuna segnalazione, liberando acqua ancor più ammorbata, infetta;
-gli Addolcenti dell'acqua portano via la sovrabbondanza di Calcio e di Magnesio, ma immettono il Sodio, ch'eleva i valori pressori e danneggia l'Apparato cardiocircolatorio;
-migliori delle acque filtrate ci sono una quarantina di acque minerali che si trovano in commercio, ma ... occhio!- a non farsi fregare dal nome altisonante che, frequentemente, non è in sintonia col valore reale dell'acqua;
-dovremmo, anche per cucinare, adoperare acque naturali con un pH < 6,8 e un residuo fisso < 50 mg/l.
Beviamo, dunque, solo acqua pura, non gassata, in vetro.
L'aria inquinata, l'acqua contaminata, i prodotti alimentari pieni di sostanze tossiche, lo stress deteriorano e indeboliscono sempre più il nostro organismo, il nostro sistema immunitario.
Bene: qualsiasi persona può usare, sistematicamente, la formulazione colloidale e/o nano-colloidale (con pochissime particelle che sedimentano), perché essa non porta ad accumulo di minerale, consentendo all'organismo di espellere gli elementi di cui non abbisogna.
Tutta l'energia delle nostre cellule proviene dai minerali: ferro, manganese, rame, iodio, …
La chimica colloidale è in grado di trasformare questi elementi in particelle, che possono essere utilizzate dalle nostre cellule viventi.
La scienza ha imparato a produrre colloidi in laboratorio, usati, per es., per trattare la sinusite, la rogna, il gozzo, l'alcolismo, …
Le cellule malate sono catturate dalla forza elettromagnetica dei colloidi, come il ferro dalla calamita.
Esiste un popolo nel Pakistan settentrionale, alle basi delle più alte catene himalayane, che supera, in salute, i centoventi (120) anni; alcuni di loro diventano, figurarsi!, papà a cento (100) anni e oltre.
Domanda:-Sapete che cosa li rende longevi e li fa invecchiare in buona salute?
Il dottor Henry Coanda scoprì che era l'acqua potabile, vitalizzata dai minerali (microscopici) a sviluppare una straordinaria forza energetica.
I minerali, appunto, colloidali, nano-colloidali.
I colloidi sono piccolissime particelle di materia, insolubili in acqua (non si disgregano in ioni), dalle dimensioni tra i 10 e i 10 000 nanometri (1 nm= un milionesimo di millimetro).
I nano-colloidi sono ancor più microscopici e non superano mai i 10 nm. Quando la materia si trova in porzioni così ridotte, acquista delle proprietà energetiche particolari: gli elettroni, anziché ruotare attorno alle singole molecole, girano intorno all'intero minerale colloidale o nano-colloidale. Si genera, lungo il perimetro dell'elemento, un "vortice" di elettroni e una carica energetica negativa tali che, se si "pesca" il colloide/nano-colloide in acqua, esso si compaorta da magnete, attraendo a sé le strutture pentagonali delle molecole di acqua. In queste particolari condizioni, l'idrogeno dell'acqua ($H_2O$) strappa un ulteriore elettrone (pensate: un atomo di idrogeno con due elettroni nello strato periferico) al minerale nano-colloidale (per lo più silicio, ...); per effetto di ciò, l'acqua si energizza tantissimo. Nelle acque normali, la quantità di colloidi/nano-colloidi è relativamente bassa; tuttavia, esse hanno una tensione superficiale troppo alta (72-78 dyn/cm), mentre nell'acqua "viva" essa è, a dir poco, isotonica (45 dyn, come il plasma), se non, addirittura, ipotonica (<45 dyn). I colloidi hanno la caratteristica di respingersi e di galleggiare in acqua, mentre vengono circuiti dalle molecole degli alimenti disciolti, che si appendono a essi e si lasciano veicolare, attraverso il flusso sanguigno, fino alle cellule. Ciò, avviene anche, nel cammino inverso, utile per il trasporto dei rifiuti fuori dalle cellule, quindi dal nostro corpo. Se non vi fossero i colloidi/nano-colloidi, molte sostanze si accumulerebbero sulle pareti delle nostre condutture venose e resterebbero in disuso nel tratto intestinale. Le bocche delle nostre membrane citoplasmatiche hanno aperture di appena 5 nm, nelle quali possono penetrare solamente particelle nano-colloidali. Molte cellule, pensate, muoiono oberate dai loro stessi rifiuti, determinando malattia e invecchiamento. Tutte le cellule possiedono carica energetica negativa e questo consente loro di respingersi, di non appiccicarsi. Se il sangue non ha colloidi, i globuli si appiccicano a vicenda. Alcuni popoli hanno la fortuna di ottenere le particelle colloidali dalla propria acqua potabile, altri no. E' ormai acclarato a livello scientifico che la microidrina (Active-H) sia il più potente antiossidante al mondo, rimasta nel dimenticatoio, pur essendo un prodotto spettacolare. La microidrina, fu sintetizzata a Dallas, nel

Texas, dai coniugi dott. Patrick e dott. Gael Crystal Flanagan, dopo trent'anni di ricerche sull'acqua himalayana degli Hunza, abitatori delle montagne nepalesi, famosi per la loro longevità e il loro ottimo stato di salute. Essa è acqua vitalizzata in capsule con particelle di silicio uguali a quelle naturali contenute nelle acque dei ghiacciai, bevute, per l'appunto, dagli Hunza. I Flanagan hanno ricorso, per l'appunto, a nanoparticelle, ai nanocolloidi. La materia viva si diversifica da quella inerte per il suo potenziale elettrico (potenziale ossidoriduttivo, ORP). «L'ORP dell'acqua inerte (imbottigliata) è di circa +300 millivolt (mV), del succo di carota (coltura non organica) è di -100 mV, del succo di carota fresca da coltura organica è di -120 mV, del succo del grano giovane è di -250 mV, mentre quello dell'acqua naturale "Hunza" arriva fino a -350 mV. Un bicchiere d'acqua vitalizzata con una capsula di microidrina, secondo le analisi dell'Istituto E/IT (Fullerton), ha un potenziale di -650 mV. La tensione superficiale dell'acqua vitalizzata con la microidrina si abbassa così da 72 dina al centimetro (dyn/cm) ad un livello di 45 dyn/cm, che è quello caratteristico del sangue umano» [da Microidrina. Una polvere minerale che vitalizza l'acqua, Aura, n. 124, 1999]. Questi risultati strabilianti sono stati comprovati anche in Italia dalle apparecchiature bioelettroniche di Louis-Claude Vincent. La microidrina è quindi una sostanza dal potere curativo non comune. Alcuni ricercatori e medici, cosiddetti "dissidenti dell'AIDS", come il tedesco Heinrich Kremer, sostengono addirittura che essa favorisca il trasporto degli elettroni nella catena di respirazione a livello mitocondriale, con tutto quello che questo significa a livello di prevenzione e cura di cancro e malattie immunitarie come appunto l'AIDS. Inoltre, sino ad ora, non sono stati rilevati effetti nocivi collaterali per il suo utilizzo. Essa, in effetti, contiene solo silicio, idrogeno, ossigeno, potassio, solfato di magnesio e polvere di riso. L'importanza per la salute di composti come silicio, potassio e magnesio, sono ormai risaputi. Senza contare il rilievo di idrogeno e ossigeno per la vita in generale. Quest'acqua vitalizzata si comporta come un nastro trasportatore, che seleziona e trasporta sostanze vitali da e per tutte le cellule dell'organismo, attraverso i colloidi di silicio anioattivo, che si "accollano" tali sostanze mediante il principio della condensazione energetica a carica negativa. I colloidi riescono a svolgere anche un'azione di pulizia rimuovendo scorie e tossine che, altrimenti, si depositerebbero sulle pareti di vene e intestino o rimarrebbero come rifiuti nei liquidi extra e endocellulari.

Anzi, la microidrina comporta l'eliminazione di una grande quantità di tossine che, talvolta, gli organi escretori hanno difficoltà ad eliminare, per cui possono presentarsi occasionali mal di testa o formazione di muco ecc. In tal caso, bisognerebbe diminuire le dosi e bere molto, dando tempo al corpo di organizzarsi per l'eliminazione graduale delle scorie tossiche. Per la neutralizzazione di alcuni radicali liberi è, ad esempio, più adatta la vitamina C. Quando cede il suo elettrone al radicale, la vitamina C diviene un radicale libero debole. Essa riceve, perciò, un altro elettrone ad esempio dalla provitamina A, che diviene, a sua volta, un radicale libero (ancora più debole). Questa prende, poi, un elettrone da un altro antiossidante. Per un buon funzionamento delle vitamine è, quindi, necessaria tutta una serie di altre vitamine o antiossidanti. Alla fine di questi passaggi "a cascata" di elettroni, rimane, comunque, un "residuo tossico". Se l'organismo contiene sufficiente acqua viva, questa gli cederà un suo elettrone superfluo (ogni [atomo di] idrogeno nelle molecole di H2O ha un elettrone aggiuntivo ed è, perciò, nella sua forma anionica H-) e lo neutralizzerà. Con ciò, non rimane alcun residuo velenoso. La molecola di acqua viva si trasforma semplicemente, in acqua normale, che potrà essere espulsa con facilità. L'acqua viva è, quindi, estremamente importante. Se poi consideratequello che normalmente beviamo.....

….....